

Le farmacie sono pronte a (quasi) tutto

Rebecca Lamini

Attraverso Federfarma le farmacie si sono dichiarate non solo pronte a fronteggiare la diffusione del virus dell'influenza A (H1N1), ma anche preparate a offrire il surplus di servizi assistenziali contemplati nello schema del decreto legislativo attualmente all'esame delle commissioni parlamentari

Le farmacie italiane hanno dichiarato di essere pronte ad avere un ruolo nell'emergenza influenza A. Secondo quanto assicurato dalla presidente nazionale di Federfarma **Annarosa Racca**, "c'è la massima disponibilità degli esercizi federati a collaborare con le autorità sanitarie e ad adottare tutte le azioni necessarie a limitare la diffusione dell'influenza A. Per definire un piano operativo condiviso e coordinato con le autorità sanitarie è in programma un incontro a breve con il viceministro della Salute **Ferruccio Fazio**".

Questa disponibilità importante arriva nel momento in cui tra medici di medicina generale, esercizi farmaceutici e Governo si sta svolgendo un confronto non privo di tensioni sul ruolo delle farmacie sul territorio nazionale. Il 4 agosto scorso, infatti, è arrivato in Consiglio dei Ministri il Dlgs che disegna i nuovi servizi che potranno essere erogati dalle farmacie pubbliche e private che operano in convenzione con il Ssn, in attuazione della delega approvata dall'esecutivo (art. 11 L. 69/2009). Il decreto prevede:

A) La partecipazione delle farmacie al servizio di assistenza domiciliare integrata a favore dei pazienti residenti nel territorio della sede di pertinenza di ciascuna farmacia, a supporto delle attività del Mmg o del Pls, attraverso: la dispensazione e la consegna domiciliare di farmaci e dispositivi medici; la preparazione nonché la dispensazione al domicilio delle miscele per la nutrizione artificiale e dei medicinali antidolorifici; la dispensazione per conto delle strutture sanitarie dei farmaci a distribuzione diretta; la messa a

disposizione di operatori socio-sanitari, di infermieri e di fisioterapisti, a domicilio, di specifiche prestazioni professionali richieste dal Mmg o dal Pls, fermo restando che nessuna prestazione infermieristica, compresa quelle relative alle vaccinazioni, o fisioterapia può essere svolta presso la farmacia (a eccezione di quelle di cui alla lettera D).

B) La collaborazione delle farmacie alle iniziative finalizzate a garantire il corretto utilizzo dei medicinali prescritti e il relativo monitoraggio, anche attraverso la partecipazione a specifici programmi di farmacovigilanza.

C) L'erogazione di servizi di primo livello, attraverso i quali le farmacie partecipano alla realizzazione dei programmi di educazione sanitaria e di campagne di prevenzione delle principali patologie.

D) L'erogazione di servizi di secondo livello rivolti ai singoli assistiti, in coerenza con le linee guida e i percorsi diagnostico-terapeutici previsti per le specifiche patologie, su prescrizione dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta, anche avvalendosi di personale infermieristico, prevedendo anche l'inserimento delle farmacie tra i punti forniti di defibrillatori semiautomatici.

E) L'effettuazione, presso le farmacie, nell'ambito dei servizi di secondo livello di cui alla lettera d), di prestazioni analitiche di prima istanza rientranti nell'ambito dell'autocontrollo, nei limiti da stabilire con circolare del ministro del Welfare d'intesa con le Regioni, restando in ogni caso esclusa l'attività di prescrizione e diagnosi nonché il prelievo di sangue mediante siringhe o dispositivi equivalenti.

F) L'effettuazione nelle farmacie delle prenotazioni di prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale presso le strutture sanitarie pubbliche e private accreditate, del pagamento delle relative quote di partecipazione alla spesa a carico del cittadino, nonché del ritiro dei referti.

Dubbi e proteste

Dai Mmg sono stati sollevati, nel corso dell'estate, molti dubbi in proposito, e anche proteste formali. Allo Snam, stando a quanto riportato agli iscritti dal presidente **Mauro Martini**, da parte del ministero erano state fornite alcune precisazioni. Per le farmacie, a suo dire, sarebbero previsti due livelli di integrazione: il primo livello - aperto a tutte le farmacie del territorio - prevederà che diventino un Centro Servizi per consegna referti, prenotazione, esami e visite specialistiche e collaborazione nelle campagne di prevenzione organizzate da Asl e Regioni; il secondo livello sarebbe un accreditamento regionale di alcune farmacie che le Regioni riterranno di individuare in particolari aree geografiche dove manca la copertura dei servizi di integrazione con il circuito dei servizi ADI territoriali, con compiti e obblighi che ancora si devono valutare. In attesa dei nuovi regolamenti e circolari, e di una convenzione di merito che le farmacie dovranno gestire in ambito Sisac, l'apertura resta molto ampia. Spetterà a legislatori e governatori non svuotare di competenze (e finanziamenti) quelle Unità complesse appena varate con il nuovo Acn per i Mmg e che - almeno sulla carta - dovrebbero trarre competenze (e risorse) proprio da alcune di queste stesse attività.